

REGIONE MOLISE

Non si registra la diretta operatività di organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Si conferma, tuttavia, il rischio d'infiltrazione da parte di sodalizi radicati nelle regioni limitrofe; l'attività di contrasto ha già evidenziato l'interesse di soggetti, legati al clan Contini, all'acquisto e alla gestione di attività commerciali poste sul territorio molisano, specie nel settore della distribuzione di carburanti.

Più di recente, le vicende giudiziarie riguardanti l'inchiesta denominata "Mafia Capitale", hanno posto in luce, tra l'altro, le condotte illecite perpetrate dal sodalizio che, attraverso un collaudato sistema corruttivo, ha tentato di aggiudicarsi l'appalto per la gestione del centro accoglienza per immigrati, ancora in costruzione, sito nel Comune di San Giuliano di Puglia (CB).

Si segnalano la pregressa presenza, in particolare nella provincia di Isernia, di affiliati a sodalizi campani sottoposti al soggiorno obbligato nonché la collocazione, nell'area molisana, di persone collaboranti con la giustizia; la concentrazione di tali soggetti è costantemente monitorata in quanto potrebbe favorire lo sviluppo di dinamiche criminali a beneficio di organizzazioni operanti in territori vicini.

Si segnalano, inoltre, gli arresti eseguiti in territorio molisano di Zagaria Giovanni e Basco Oreste Omar, affiliati al clan dei "Casalesi" (CE), gruppo "Zagaria" (nel febbraio del 2015), nonché di Lama Paolo, affiliato al gruppo "Schiavone" del medesimo sodalizio (nel marzo del 2015).

Si registra l'operatività in Molise di aggregazioni comunque espressive del crimine organizzato, anche se non strettamente di tipo mafioso.

Nei centri di Isernia e Venafro (IS) si conferma la stabile presenza di gruppi rom attivi nei delitti di estorsione ed usura.

Nel settore degli stupefacenti, l'attività investigativa ha posto in luce le alleanze criminali tra personaggi campobassani e soggetti albanesi nei traffici di droga.

L'attività di contrasto ai reati di traffico e spaccio nel 2015 ha fatto registrare, nella regione, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del numero delle operazioni antidroga e una diminuzione della quantità di sostanze stupefacenti sequestrate.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2015, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in banca, rapine agli uffici postali ed i furti.

Fanno registrare, invece, un incremento le rapine nella pubblica via e i furti presso esercizi commerciali.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Sono stati registrati tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di elementi riconducibili a qualificati sodalizi, in particolare campani, pugliesi e calabresi, con particolare attenzione ai settori degli appalti pubblici, dell'illecito smaltimento dei rifiuti e del gioco d'azzardo.

Nella zona a ridosso della provincia di Benevento, in particolare, è stata intercettata la presenza di elementi affiliati al clan "Pagnozzi", egemone nella Valle Caudina.

Si cita l'operazione interforze, finalizzata ad individuare le attività imprenditoriali direttamente ed indirettamente riconducibili ad una persona fisica ritenuta il "cassiere" del clan Contini, che il 22 gennaio 2014 ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di novanta soggetti responsabili di associazione di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e ad altri reati. Tra i beni sequestrati figurano quattro distributori di carburanti, con sede nei comuni di Vinchiaturò (CB), Colli al Volturno (IS) e Venafro (IS), riconducibili al citato clan. Si richiama, altresì, l'esecuzione, il 18 febbraio 2015, di un ulteriore sequestro preventivo di beni, per un valore complessivo di oltre 320 milioni di euro, gestiti da soggetti contigui al medesimo gruppo.

Sodalizi riconducibili a famiglie rom stanziali risultano dediti al traffico di stupefacenti (anche in connessione operativa con campani e stranieri), a reati predatori e all'usura.

Il monopolio delle attività di spaccio rimane appannaggio di aggregazioni criminali a composizione per lo più multietnica, talvolta collegate ad omologhe compagini operanti nelle regioni limitrofe.

L'attività investigativa ha consentito di far luce sull'attivismo di gruppi criminali, anche transnazionali, dediti alla tratta di giovani donne dell'Est-europeo, costrette a prostituirsi all'interno di locali notturni della provincia.

Rapine e furti risultano consumati anche da soggetti provenienti dalle regioni vicine (Campania e Puglia).

Particolare attenzione viene dedicata dalle Forze di Polizia alle attività di intrattenimento notturno e ai numerosi insediamenti commerciali nella zona turistica di Termoli, che si prestano al rischio del riciclaggio di danaro di provenienza illecita.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2015, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in banca ed i furti. Fanno registrare, invece, un incremento le rapine in abitazione, gli incendi e i furti presso esercizi commerciali.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2015 - Campobasso, Campomarino (CB), San Martino in Pensilis (CB), Termoli (CB), San Salvo (CH), Vasto (CH) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Hora Arbereshe*", ha tratto in arresto 3 soggetti albanesi e ha deferito all'autorità giudiziaria altre 11 persone (3 albanesi e 8 italiane), responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione ha permesso di sequestrare oltre 4 kg di droga tra marijuana e hashish.

21 gennaio 2015 - Campobasso - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino albanese trovato in possesso di oltre 1 kg di hashish e 50 gr. di cocaina.

18 febbraio 2015 - Vinchiaturò (CB), Coli a Volturno (IS), Venafro (IS), Napoli e varie località del territorio nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ciro il Grande*", ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni, per un valore complessivo di oltre 320 milioni di euro, riconducibili ad un esponente del clan "*Contini*". I beni posti sotto sequestro, intestati a prestanome ma gestiti da soggetti contigui al clan, comprendono 41 impianti di distribuzione stradale di carburanti, 20 bar, 3 rivendite di tabacchi, 4 ditte di oreficeria/gioielleria, 3 società di torrefazione di caffè, 2 società di gestione e compravendita immobiliare, un'azienda di commercio all'ingrosso di generi vari, un garage, nonché 27 unità immobiliari e un terreno.

12 marzo 2015 - Campobasso - La Polizia di Stato ha deferito, in stato di libertà, 2 cittadini cinesi per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

26 giugno 2015 - Termoli (CB) - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza un pregiudicato italiano per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

18 agosto 2015 - Termoli (CB) - La Polizia di Stato ha indagato in stato di libertà un soggetto per rapina e detenzione illegale di armi e munizioni. Nel corso di una perquisizione delegata sono stati rinvenuti, presso la sua abitazione di residenza, i vestiti utilizzati in due rapine commesse in danno di un supermercato e 2 pistole (1 revolver cal. 38 Special ed 1 pistola semiautomatica cal. 7,65 con relativo munizionamento).

14 settembre 2015 - San Martino in Pensilis (CB), Termoli (CB), Larino (CB) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Rewind 2015*", ha disarticolato un sodalizio criminale, composto da albanesi e italiani, dedito al traffico di stupefacenti e radicato nel territorio del basso-molisano. In particolare, sono stati arrestati 5 soggetti in flagranza di reato e 7 persone sono state deferite all'autorità giudiziaria. Sono stati, altresì, sottoposti a sequestro oltre 150 gr. di cocaina, 200 gr. di sostanza da taglio, oltre kg 3 di hashish, 1 pistola 9x21 corredata da 42 cartucce, 5.350 euro in contanti e 3 autovetture.

PROVINCIA DI ISERNIA

Non si registra il radicamento di sodalizi criminali di tipo mafioso, sebbene il territorio, in ragione della vicinanza a zone ad alta densità criminale come la Puglia e la Campania, sia esposto a tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale.

L'area a ridosso dei confini campani risente, in particolare, dell'influenza del clan "La Torre" di Mondragone (CE).

Si segnala l'operazione che il 22 gennaio 2014 ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di novanta soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e ad altri reati.

Tra i beni sequestrati nel corso dell'operazione figurano 4 distributori di carburanti, con sede nei comuni di Vinchiaturo (CB), Colli al Volturno (IS) e Venafro (IS), riconducibili al clan "Contini" (Na).

In relazione al narcotraffico, alcune consorterie campane e pugliesi risultano collegate ad aggregazioni operanti nella provincia.

Con riguardo ai reati concernenti gli stupefacenti, l'attività di contrasto ha evidenziato l'esistenza di un'articolata attività di spaccio gestita da nuclei familiari di etnia rom riconducibili a differenti gruppi.

Inoltre, aggregazioni di origine albanese, spesso attraverso forme di collaborazione con sodalizi pugliesi, sfruttano la centralità del territorio per veicolare flussi illegali di droga e di tabacchi lavorati esteri verso le regioni del centro-nord.

Si evidenzia, inoltre, la consumazione di reati predatori, estorsioni ed usura da parte di cittadini albanesi e rom.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2015, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in abitazione ed i furti. Fanno registrare, invece, un incremento le rapine in pubblica via, gli incendi e i furti con strappo.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 febbraio 2015 - Pettoranello del Molise (IS) - La Guardia di Finanza ha denunciato all'autorità giudiziaria il rappresentante legale e l'amministratore delegato di una società che confezionava capi di abbigliamento e accessori contraffatti riportanti un famoso marchio di abbigliamento nazionale. Contestualmente, sono stati sottoposti a sequestro 112.426 articoli contraffatti, per un valore complessivo di quasi 3 milioni di euro.

6 marzo 2015 - Isernia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti (cocaina, hashish e marijuana) che, approvvigionate nelle province di Caserta e Napoli, erano destinate alle locali piazze di spaccio. L'indagine ha consentito, nel suo sviluppo, di denunciarne in stato di libertà ulteriori 30 persone.

26 giugno 2015 - Sesto Campano (IS), Venafro (IS) e Campobasso - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Alta Tensione*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 soggetti responsabili di illecita percezione di contributi erogati dalla Regione, per un importo di oltre 120 mila euro. Gli stessi, in particolare, avevano attestato falsamente, mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, l'acquisto di macchinari e attrezzature, già detenuti e acquistati diversi anni prima da altri fornitori.

10 luglio 2015 - Provincia di Isernia - La Guardia di Finanza, nell'ambito di una complessa ed articolata indagine di polizia giudiziaria nel settore degli appalti pubblici, che ha interessato 24 Enti Locali e 109 imprese, ha denunciato 144 soggetti per reati contro la pubblica amministrazione. In particolare, le attività hanno riguardato il controllo di 60 appalti, per i quali erano stati stanziati circa 30 milioni di euro; è stata documentata la sistematica turbata libertà degli incanti - attuata per ben 47 appalti pubblici irregolari per un importo complessivo di oltre 27 milioni di euro - che ha comportato un danno erariale valutabile nell'ordine di oltre 5 milioni di euro.

16 luglio 2015 - Sant'Agapito (IS) - La Guardia di Finanza, a seguito di un'attività di controllo del territorio, ha sottoposto a sequestro un furgone al cui interno sono stati rinvenuti quasi duemila giocattoli recanti marchi contraffatti. Contestualmente, è stato denunciato a piede libero un soggetto italiano conducente del mezzo.

3 agosto 2015 - Isernia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dirty Money*" finalizzata alla repressione del fenomeno dell'usura, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un pregiudicato molisano, responsabile di 5 episodi delittuosi in pregiudizio di imprenditori locali.

2 dicembre 2015 - Fornelli (IS) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato per detenzione illegale di munizionamento da guerra. L'uomo, a seguito di perquisizione domiciliare, è stato trovato in possesso di munizioni risalenti al 1942, idonee all'esplosione, e di una baionetta con lama in acciaio di 28 centimetri, il tutto ben occultato all'interno della cantina della sua abitazione.



ABITANTI
4.404.246

SUPERFICIE
25.399,83 KMQ

DENSITÀ
173 AB./KMQ

COMUNI
1.206

REGIONE PIEMONTE

Il Piemonte è stato interessato da molteplici e diversificate manifestazioni di criminalità e dalla stabile presenza di sodalizi criminali di tipo mafioso, rappresentati prevalentemente da qualificate espressioni della 'Ndrangheta; le propaggini operanti su gran parte del territorio riproducono, soprattutto nel capoluogo e nella relativa provincia, il modello operativo della regione di origine caratterizzato da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza.

Le risultanze dell'azione di contrasto hanno comprovato l'interesse delle matrici mafiose calabresi per il tessuto economico e finanziario locale - attraverso il reimpiego in attività imprenditoriali dei rilevanti capitali illegalmente accumulati (in parte derivanti dal narcotraffico) soprattutto nel comparto commerciale, immobiliare ed edilizio - e la capacità di penetrazione nelle strutture pubbliche.

Le operazioni "*Il Crimine*" (2010), "*Minotauro*" (2011), "*Esilio*" e "*Val Gallone*" (2013) avevano delineato l'operatività dei gruppi appartenenti alla 'Ndrangheta piemontese, consentendo di rivelare l'esistenza di "*locali*" nel comune e nella provincia di Torino - riconducibili a consorterie 'ndranghetiste prevalentemente reggine.

L'operazione "*Maglio*", del 2011 aveva accertato l'esistenza, in Liguria, in Lombardia ed in Piemonte, di "camere di controllo" a competenza territoriale: erano state individuate la "camera di controllo piemontese", localizzata nel capoluogo, con compiti di gestione delle articolazioni 'ndranghetiste del torinese, del biellese e del vercellese, la "camera di controllo lombarda" con funzioni di coordinamento delle attività delle proiezioni attive in Novara e Verbania e quella "ligure", avente influenza sino alle province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Le indagini avevano confermato, altresì, il radicamento della presenza di soggetti riconducibili alle 'ndrine del vibonese, della locride, delle coste ioniche e tirreniche reggine.

Le risultanze dell'inchiesta "*Minotauro*" avevano portato, nel 2012, anche allo scioglimento dei Consigli Comunali di Leini e Rivarolo Canavese per infiltrazioni mafiose.

Inoltre, con l'operazione "*Colpo di Coda*" (2012) era stata documentata l'esistenza di altri due "*locali*", sempre riconducibili a consorterie 'ndranghetiste, a Chivasso (To) e a Livorno Ferraris (VL).

La progressione delle attività investigative sviluppate sul territorio ha ulteriormente confermato la presenza di espressioni della 'ndrangheta in Piemonte: l'indagine denominata "*San Michele*" conclusa nel luglio 2014 dall'Arma dei Carabinieri aveva, infatti, svelato l'esistenza di un'associazione di tipo mafioso, dedita all'estorsione, all'usura, al traffico illecito di rifiuti ed altri reati. L'operazione, oltre a ricostruire compiutamente l'organigramma del sodalizio ed a documentarne la connotazione tipicamente mafiosa, aveva permesso di delineare, altresì, l'operatività nella provincia torinese di un'articolazione della cosca "*Greco*" di San Mauro Marchesato (KR).

Il Piemonte ha costituito anche un luogo funzionale alla latitanza di appartenenti alle cosche di 'ndrangheta, attraverso una rete di solidarietà criminale che ne ha permesso sia il passaggio che la permanenza.

Nella regione sono state rilevate anche presenze di soggetti legati alla criminalità organizzata campana e siciliana, sebbene in forma meno estesa e consolidata rispetto a quella calabrese.

Il territorio è interessato da manifestazioni della criminalità di matrice etnica, in particolare di origine albanese, romena, cinese e africana (principalmente nigeriani, marocchini e senegalesi); i sodalizi maggiormente strutturati e con caratteri di trans nazionalità manifestano interesse soprattutto per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina - finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero - e per il traffico di sostanze stupefacenti, ambito nel quale si confermano sinergie operative anche con la criminalità comune italiana.

Al riguardo, nel 2015¹ sono state sequestrate kg. 875 di sostanze stupefacenti, in particolare 429,10 kg. di hashish, 371,98 kg. di marijuana e 62,53 kg. di cocaina e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 1.457 persone di cui 787 italiani e 670 stranieri.

I sodalizi criminali di origine romena risultano attivi nella commissione di reati contro il patrimonio (rapine in villa, furti in abitazioni e ad esercizi commerciali e furti di materiali ferrosi, soprattutto di rame); inoltre, è emerso l'interesse per traffici illeciti dai caratteri più strutturati e transazionali, quali la gestione del contrabbando di t.l.e., il narcotraffico e lo sfruttamento della prostituzione, anche minorile.

Le organizzazioni romene si confermano esperte nel campo delle clonazioni elettroniche delle carte di credito, di truffe on-line e nella realizzazione di apparecchiature idonee all'intercettazione di comunicazioni informatiche sensibili.

I sodalizi di matrice albanese esprimono la loro operatività, oltre che nella commissione di reati contro il patrimonio, nello sfruttamento della prostituzione e nel traffico di stupefacenti.

I maghrebini mostrano particolare dinamismo nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti talvolta in collaborazione con gruppi criminali di altre etnie e soggetti italiani; oltre ad esercitare una sostanziale egemonia di mercato per quanto riguarda le droghe leggere, estendono i propri interessi anche al traffico di cocaina.

La criminalità nigeriana risulta attiva nella gestione della filiera di distribuzione della cocaina (con l'impiego di corrieri e spacciatori di altre etnie africane) e nella tratta di donne da destinare all'esercizio della prostituzione.

Anche soggetti senegalesi si sono resi responsabili di delitti connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Cittadini cinesi manifestano i propri interessi illeciti verso la contraffazione di marchi di fabbrica, i reati contro la persona (lesioni personali e percosse), il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento lavorativo ed allo sfruttamento della prostituzione di connazionali.

Infine, per quanto attiene le attività criminali ascrivibili a soggetti nomadi (sinti piemontesi e rom), si conferma il coinvolgimento nei reati contro il patrimonio.

¹ Dati DCSA 2015

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

La città metropolitana di Torino² presenta uno scenario criminale multiforme, dove la convivenza tra i vari gruppi criminali si basa su un'apparente divisione dei fenomeni delittuosi posti in essere e quindi dei relativi interessi economici, facendo nascere degli equilibri, se non veri e propri accordi, tesi ad una gestione dei mercati illeciti e dei circuiti che la alimentano con un basso livello di antagonismo.

La 'Ndrangheta calabrese è l'associazione per delinquere di stampo mafioso maggiormente presente sul territorio: radicata soprattutto nei Comuni, anche piccoli, delle prime due cinture torinesi e del Canavese, è dedicata all'estorsione, all'usura, al gioco d'azzardo, al trasferimento fraudolento di valori, al porto ed alla detenzione illegale di armi e, soprattutto, al traffico di sostanze stupefacenti.

Gli interessi sono rivolti anche verso il settore delle sale da gioco illegali, degli apparati videopoker, dell'edilizia e del movimento terra, oltre che degli inerti.

Le operazioni "Il Crimine" (2010), "Minotauro" (2011), "Colpo di Coda" (2012) "Esilio" e "Val Gallone" (2013) avevano delineato il quadro d'insieme della criminalità mafiosa di matrice calabrese stanziata nella provincia di Torino, confermando i legami tra le ramificazioni della 'ndrangheta in Piemonte e la "casa madre" in Calabria.

Le risultanze dell'inchiesta "Minotauro" avevano portato, nel 2012, anche allo scioglimento dei Consigli Comunali di Leinì e Rivarolo Canavese per infiltrazione mafiosa.

Successivamente, nel luglio 2014, dagli esiti dell'indagine "San Michele" dell'Arma dei Carabinieri era emersa l'operatività nella provincia torinese di un'articolazione della cosca "Greco" di San Mauro Marchesato (KR); l'attività ha consentito, altresì, di ricostruire compiutamente l'organigramma del sodalizio, documentandone la connotazione tipicamente mafiosa, gli assetti interni, il ricorso a riti di affiliazione e l'adozione di cariche e formule 'ndranghetiste, nonché l'attività di favoreggiamento dei latitanti ed il sostentamento economico degli affiliati detenuti e dei loro familiari.

Le operazioni citate avevano evidenziato l'operatività dei gruppi appartenenti alla 'ndrangheta piemontese, consentendo di delineare una "mappa" degli insediamenti nella città di Torino e nella relativa provincia:

- locale *principale di Torino* (c.d. "dei gioiosani" ed attualmente non operativo), istituito da esponenti della famiglia "Mazzaferro" di Marina di Gioiosa Ionica, al quale appartengono personaggi anche delle 'ndrine "Belfiore" di Gioiosa Ionica e Marina di Gioiosa Ionica, "Crea-Simonetti" di Stilo e "Ruga" di Monasterace;
- locale di *Natile di Careri a Torino* (c.d. "dei natiloti"), attivato dai "Cua-Ietto-Pipicella" di Natile di Careri e formato da personaggi anche delle 'ndrine "Cataldo" di Locri, "Pelle" di San Luca e "Carrozza" di Roccella Ionica;
- locale di *Siderno a Torino*, attivato dai "Commisso" di Siderno e formato da personaggi riconducibili anche ai "Cordì" di Locri;

² La provincia di Torino nel 2015 è stata sostituita dalla città metropolitana di Torino.

- locale di *Cuorgnè*, promosso dai “Bruzze” di Grotteria e composto anche da esponenti dei “Callà” di Mammola, degli “Ursino-Scali” di Gioiosa Ionica e dei “Casile-Rodà” di Condofuri;
- locale di *Volpiano*, attivato dai “Barbaro” di Plati e costituito anche da affiliati al cartello “Trimboli-Marando-Agresta”;
- locale di *Rivoli* (*non operativo*), riconducibile alla ‘ndrina “Romeo” di San Luca;
- locale di *San Giusto Canavese*, istituito dagli “Spagnolo-Varacalli” di Ciminà e Cirella di Plati e partecipato anche da elementi delle *cosche* “Ursino-Scali” di Gioiosa Ionica e “Raso-Albanese” di San Giorgio Morgeto;
- locale di *Chivasso*, promosso dai “Gioffrè-Santaiti” di Seminara e composto da esponenti dei “Serraino” di Reggio Calabria e Cardeto, dei “Bellocco-Pesce” di Rosarno e dei “Tassone” di Cassari di Nardodipace;
- locale di *Moncalieri*, istituito dagli “Ursino” di Gioiosa Ionica e formato da affiliati agli “Ursino-Scali” di Gioiosa Ionica ed agli “Aquino-Coluccio” di Marina di Gioiosa Ionica;
- locale di *Nichelino*, attivato dai “Belfiore” di Gioiosa Ionica e costituito da elementi dei “Bonavota” di Sant’Onofrio e di alcuni sodalizi stanziati nel vibonese;
- locale di *Giaveno*, attivato dai “Bellocco-Pisano” del *locale* di Rosarno (RC), composto anche da esponenti di origine siciliana che hanno gravitato intorno al c.d. “Gruppo Magnis”.
- *Torino*, ‘ndrina di *San Mauro Marchesato* (KR), espressione della *cosca* “Greco”, emersa nell’ambito della citata indagine “*San Michele*”.

Nella provincia, come avvalorato da operazioni delle Forze di Polizia nel corso degli anni, si sono rifugiati alcuni latitanti delle cosche di ‘ndrangheta grazie ad una rete di solidarietà criminale che ha permesso il passaggio e la permanenza di soggetti affiliati alle famiglie dell’organizzazione.

Sul territorio è stata, altresì, riscontrata la presenza di soggetti legati a famiglie di origine siciliana, alcuni dei quali già vicini a contesti di criminalità organizzata, con diversi interessi illeciti tra i quali il traffico di sostanze stupefacenti, le rapine in danno di istituti di credito, l’usura e le estorsioni commesse anche ai danni di commercianti locali.

Per quanto concerne l’aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati, anche nel corso del 2015 l’applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto, nel torinese, risultati significativi per i sequestri e le confische di beni (mobili e immobili).

I sodalizi di matrice etnica maggiormente attivi nel capoluogo torinese e nella relativa provincia - tra cui quelli nigeriani, maghrebini, albanesi, romeni e rom - esprimono la loro operatività nella commissione dei delitti contro il patrimonio e la persona, lo sfruttamento della prostituzione (nel cui ambito è emerso anche il coinvolgimento di cittadini brasiliani), il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, la clonazione e falsificazione di strumenti di pagamento e lo spaccio e il traffico di sostanze stupefacenti.

In relazione a quest'ultimo fenomeno, nel 2015³ sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 594,70 (330,56 kg. di marijuana, oltre 56 kg. di cocaina e 198,21 kg. di hashish) e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria per tali reati 831 persone, di cui 441 straniere.

In particolare, le organizzazioni nigeriane concentrano i propri interessi illeciti nel traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina, anche in sinergia con soggetti italiani e di altre etnie avvalendosi prevalentemente di corrieri "ovulatori" i quali, utilizzando rotte aeree, si approvvigionano direttamente nel Sud America e nei Paesi europei, come l'Olanda; sono dedite, inoltre, allo sfruttamento della prostituzione ed hanno consolidato uno spiccato profilo imprenditoriale, soprattutto riguardo alla gestione di "phone center", "money transfer" ed esercizi commerciali etnici.

La criminalità albanese fonda la propria forza sulla consolidata capacità dei clan di gestire significativi traffici internazionali di sostanze stupefacenti, di fornire servizi d'intermediazione nelle rotte illegali (prima fra tutte quella balcanica) e di mantenere stretti i rapporti con i sodalizi criminali in madrepatria; risulta, altresì, attiva nello sfruttamento della prostituzione, anche in collegamento con elementi italiani e romeni.

La criminalità romena risulta attiva soprattutto nella commissione dei reati contro il patrimonio, nello sfruttamento della prostituzione, anche minorile, nel traffico di t.l.e., nel narcotraffico, nella clonazione ed indebito utilizzo di carte di credito, oltre che nelle truffe on-linee e nella realizzazione di apparecchiature idonee all'intercettazione di comunicazioni informatiche sensibili (avvalendosi anche di esperti in madrepatria)

La criminalità cinese manifesta i propri interessi illeciti verso il controllo della prostituzione, la gestione dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della manodopera, le estorsioni in danno di connazionali oltre allo spaccio di droga, soprattutto ketamina. Nel contesto provinciale, è in espansione il banditismo, anche minorile, che vive ai margini della propria comunità e si dedica prevalentemente ad attività estorsive esercitate nei confronti di connazionali che gestiscono attività commerciali. I gruppi, sempre più strutturati, cercano di inserirsi nel tessuto imprenditoriale attraverso piccole aziende, ristoranti, pizzerie, "phone center", agenzie di "money transfer", funzionali al reimpiego di capitali illeciti. Infine, nell'area metropolitana è molto diffuso il commercio dei prodotti con marchi contraffatti presso attività commerciali riconducibili a cittadini cinesi che, dietro un'apparente gestione legale, commercializzano prodotti provenienti dal paese di origine non in linea con la normativa dell'Unione Europea.

La criminalità magrebina (in particolare marocchina e tunisina) rivolge i propri interessi nella perpetrazione di reati predatori, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, a volte in sinergia con soggetti italiani o di altre etnie, soprattutto albanesi. Si conferma una sostanziale egemonia nel mercato delle droghe leggere, grazie anche alla notevole disponibilità di connazionali da impiegare come manovalanza a basso costo, unitamente alla facilità di approvvigionamento dello stupefacente proveniente dall'Olanda dalla Spagna e dalla Francia ed ha raggiunto, altresì, un rilevante ruolo nel traffico di hashish e cocaina.

³ Dati fonte DCSA 2015

Nel traffico di quest'ultimo tipo di stupefacente risultano coinvolti anche cittadini senegalesi, talvolta in collaborazione con soggetti di altre nazionalità.

Nei centri della periferia nord di Torino, nel Canavese ed a Pinerolo sono attivi soggetti "rom" e "sinti" organizzati in gruppi criminali dediti alla commissione di delitti contro il patrimonio.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi responsabili, in concorso, di omicidio in pregiudizio di un marocchino. Nel prosieguo delle indagini sono stati individuati e deferiti anche altri 4 cittadini albanesi, complici dei predetti.

13 gennaio 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano, responsabile di usura ed estorsione consumati in pregiudizio di due imprenditori locali. Il predetto, ritenuto "vicino" alle famiglie di 'ndrangheta "Arone-Bonavota", originarie del vibonese, già destinatario di una misura di prevenzione patrimoniale, disposta nel 2010, è elemento criminale di riferimento nei territori di Santena (TO) e Cambiano (TO), in contrapposizione alle consorterie criminali "Mirabella-Cataldo" operanti in Giaveno (TO) e Torino.

14 gennaio 2015 Torino - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei confronti di 22 persone, appartenenti a un sodalizio criminale di matrice calabrese, ritenuti responsabili di estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto di armi.

19 gennaio 2015 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Clean House", ha tratto in arresto un cittadino albanese, senza fissa dimora, regolare sul territorio nazionale, responsabile della detenzione di kg. 5,272 di sostanza stupefacente del tipo marijuana, che stava trasportando a bordo della sua autovettura.

19 gennaio 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un pluripregiudicato italiano responsabile di numerosi episodi di furto e truffa, perpetrati in danno di un'anziana donna. L'indagato, si sarebbe recato presso l'abitazione della vittima, per circa un anno, fingendosi appartenente a varie categorie professionali ed approfittando dello stato di handicap della vittima, avrebbe sottratto all'anziana donna una somma pari ad un valore complessivo di euro 10.000, nonché numerosi gioielli.

21 gennaio 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un pluripregiudicato domiciliato presso un campo nomadi, responsabile di essere l'autore di una lunga serie di rapine ai danni di distributori di carburante perpetrate tra il mese di luglio del 2012 e il mese di settembre del 2014 nel comune e nella provincia di Torino.

27 gennaio 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese trovato in possesso di kg. 5 di hashish, occultati all'interno di una borsa. La successiva perquisizione domiciliare permetteva di recuperare ulteriori gr. 300 della stessa sostanza.

27 gennaio 2015 - Torino - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 13 persone ritenute responsabili di detenzione e traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha permesso di individuare un'organizzazione di matrice senegalese - maliana operante in Sud America, in Africa e in vari Stati europei, attiva nell'importazione di droga destinata al mercato torinese.

30 gennaio 2015 - Torino - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*Zanzibar*", ha tratto in arresto un cittadino albanese ed un romeno, trovati in possesso di kg. 2,5 di cocaina.

2-10 febbraio 2015 - Torino - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*Pane amaro*", ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo emesso che ha disposto 2 custodie cautelari in carcere e 3 obblighi di dimora nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili, in concorso, di estorsione aggravata ai danni di un imprenditore, titolare di una ditta di panificazione avente sede a Chivasso.

10 febbraio 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 15 delle 19 misure cautelari nei confronti di soggetti, di nazionalità albanese e rumena, responsabili di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione in danno di donne loro connazionali. L'attività investigativa trae origine dal tentato omicidio di due cittadini romeni ad opera di altrettanti albanesi, che permetteva non solo di individuare e sottoporre a fermo di indiziato di delitto i responsabili dell'azione delittuosa e di recuperare le due armi utilizzate dagli albanesi per i tentati omicidi, ma anche di cristallizzare la loro appartenenza ad un'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione. Il sodalizio criminale investigato, operante nella città di Torino e facente capo a due cittadini albanesi gestiva in via esclusiva il mercato della prostituzione in alcune zone dell'area cittadina.

24 febbraio 2015 - Reggio Emilia, Torino, Aosta, Crotone - L'Arma dei Carabinieri, nel quadro delle attività finalizzate a disarticolare la cosca "*Grande Aracri*" di Cutro (KR) - che hanno già consentito, il 28.1.2015, l'esecuzione di 153 provvedimenti cautelari - hanno eseguito un provvedimento di sequestro di beni, emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna nei confronti di un 54enne di Cutro, per un valore complessivo di ca. 9 milioni di euro.

3 marzo 2015 - Torino - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Autolavaggio*", ha eseguito 37 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili a vario titolo di rapina, furto, ricettazione e traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha permesso di individuare due distinti sodalizi, operanti rispettivamente a Torino e a Settimo Torinese, dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, i cui proventi venivano reinvestiti nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed accertare le responsabilità dei citati gruppi criminali in ordine al compimento di 55 rapine presso supermercati, banche, uffici postali e agenzie assicurative, nonché di numerosi furti ai danni di esercizi commerciali e privati, per un valore complessivo di 540.000 euro.

6 marzo 2015 - Cuneo, Roma e Torino - La Polizia di Stato, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini albanesi, responsabili di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne loro connazionali, costrette a prostituirsi lungo le strade del capoluogo cuneese.

10 marzo 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini italiani, responsabili di 6 rapine presso altrettanti istituti di credito, commesse tra i mesi di settembre 2014 e gennaio 2015.

11 marzo 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito 6 fermi di indiziato di delitto e 3 arresti in flagranza di reato nei confronti di altrettanti soggetti appartenenti ad un gruppo criminale di matrice centro-africana, composto da cittadini del Gabon, maliani, somali, liberiani, dedito allo spaccio di eroina e cocaina nel quartiere torinese di San Salvario.

13 marzo 2015 - Provincia di Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare, emesse nei confronti di altrettanti soggetti di origine albanese, ritenuti responsabili di rapina e furto. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti in ordine alla commissione di 2 rapine e di un furto ai danni di private abitazioni in Provincia di Cuneo e di trarre già in arresto 3 connazionali, responsabili, a vario titolo, dei citati reati, nonché di ricettazione, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di arma, poiché trovati in possesso di gr. 34 di cocaina, di un revolver cal. 38 provento di furto e di refurtiva asportata da un'abitazione.

16 marzo 2015 - Torino - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "Child", ha tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio stupefacenti il cittadino tunisino, trovato in possesso di kg. 1 di hashish. Nel prosieguo dell'operazione sono stati sequestrati altri 3 kg. di hashish, rinvenuti su un'autovettura abbandonata.

24 marzo 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa a carico di due donne ed un uomo brasiliani (una soltanto tratta in arresto), gravemente indiziati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in danno di giovani donne e uomini provenienti per lo più dal Sud America. Dalle indagini, si riusciva, a far luce sull'esistenza di un gruppo criminale, costituito da vari cittadini brasiliani che gestivano il meretricio delle numerose ragazze che venivano fatte giungere in Italia dal sud America e da altri Stati Europei quali la Spagna. Venivano, inoltre, identificati altri personaggi dediti allo sfruttamento della prostituzione e legati a vario titolo al predetto gruppo criminale.

26 e 27 marzo 2015 - Torino, Alba (CN), Cherasco (CN) e Caulonia (RC) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Il Sogno" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un sodalizio criminale di matrice calabrese ritenuto responsabile di traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra la Colombia e l'Italia, arrestando 6 italiani e sottoponendo un egiziano pregiudicato all'obbligo di dimora. L'indagine, avviata nel giugno 2012, ha permesso di documentare l'attività del suddetto sodalizio che, tramite un gruppo di calabresi, vicini ad ambienti 'ndranghetisti, residenti in provincia di Cuneo e in Colombia, e di un narcotrafficante di origine siciliana - aveva tentato di approvvigionarsi di un ingente quantitativo di *cocaina* dal citato paese sudamericano, non riuscendovi a causa del mancato accordo tra le parti sulle modalità di pagamento dello stupefacente; ha altresì permesso di trarre in arresto 5 persone e di sequestrare gr. 440 di *cocaina* e gr. 200 di *hashish*.

1° aprile 2015 - Torino, Bolzano, Milano e Trento - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 26 stranieri (1 albanese, 1 kosovaro, 1 slovacco, 1 macedone e 22 romeni), ritenuti responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, furto e ricettazione. L'indagine, avviata nell'agosto 2014, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale dedito al reclutamento di ragazze romene, al fine di avviarle alla prostituzione esercitata sulle strade del capoluogo altoatesino e alla commissione di furti in danno di turisti nonché di furti di rame lungo tratte ferroviarie dismesse.

8 aprile 2015 - Lessolo (TO) e Empoli (FI) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 2 cittadini marocchini responsabili di traffico di stupefacenti.

12 aprile 2015 - Rondissone (TO) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Ash 2015", ha tratto in arresto 2 soggetti di nazionalità italiana ed albanese, trovati in possesso di gr. 1068 di eroina e gr. 2,8 di cocaina, mentre il **10 giugno 2015 a Torino** ha tratto in arresto un cittadino albanese trovato in possesso di kg. 2,760 di eroina, suddivisa in alcuni panetti e custoditi all'interno di una valigetta occultati nella cantina di pertinenza della sua abitazione.

13 aprile 2015 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Vampiro", ha deferito in stato di libertà 13 persone di nazionalità romena, responsabili a vario titolo dei reati di furto aggravato e/o ricettazione. Dall'indagine, è emerso che in varie circostanze, i suddetti si recavano in una località prossima al comune di Chivasso (TO), sita in aperta campagna e sempre in ore notturne, dove transitavano delle tubature interrate relative all'oleodotto di proprietà dell'E.N.I. S.p.A. all'interno del quale veniva convogliato il gasolio per auto trazione proveniente dalla raffineria di Sannazzaro (PV) e diretto a quella di Volpiano (TO). Il **23 luglio** successivo, la **Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Vampiro", ha tratto in arresto 6 persone (2 romeni e 4 italiani) responsabili di furto e/o ricettazione di gasolio per autotrazione prelevato dalle tubature interrate dell'oleodotto di proprietà di E.N.I. S.P.A. di Chivasso. Nello stesso contesto investigativo, è stato sottoposto all'obbligo di dimora un italiano.

15 aprile - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Tractor", ha proceduto alla cattura di 10 persone (3 italiani e 7 romeni) - dedite al furto di macchine operatrici da cantiere e di macchine agricole - destinatarie del provvedimento di fermo di indiziato di delitto, emesso per i reati di riciclaggio, ricettazione e furto aggravato. Il **16 luglio** successivo ha eseguito 16 provvedimenti cautelari, dei quali 5 in carcere e 11 non detentivi nei confronti di 16 persone (di cui 9 romene e 7 italiane), responsabili del furto di macchine operatrici da cantiere e di macchine agricole.

16 aprile 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, di nazionalità nigeriana e ghanese, responsabili per i reati di associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina ed eroina, proveniente dall'Africa e dal Sudamerica.

17 aprile 2015 - Torino - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di 7 persone (6 delle quali catanesi), per aver rapinato una banca. I predetti in pochissimi minuti erano riusciti ad impossessarsi della somma in contanti pari a circa 200.000,00 e sono poi fuggiti con le moto. Bloccati dalla Polizia che ha arrestato i 5 occupanti, rinvenendo sul mezzo l'intero bottino, la pistola utilizzata per la rapina ed il materiale per il travisamento. Poco dopo, in altre zone di Torino, sono stati bloccati e tratti in arresto altre due persone che avevano avuto la funzione di palo nella rapina. Nei confronti dei predetti, era in corso un'articolata attività investigativa che ha consentito di raccogliere ulteriori fonti di prova in ordine ad altre rapine commesse sempre nel 2014/2015.